

Conversazioni



Per bulli, e non solo. (Ri)educare (al)le emozioni

Giovanni Maria Vecchio

Professore associato di Psicologia dello sviluppo per l'inclusione – Università Roma Tre

Il fenomeno del bullismo

Olweus è stato il primo a dare una definizione al fenomeno:

«Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni».

È un tipo di comportamento aggressivo particolarmente insidioso e pervasivo che si basa su quattro fattori fondamentali:

- l'**intenzionalità** malevola del bullo
- la **ripetizione** dell'azione persecutoria
- la **debolezza** della vittima, che difficilmente riesce a difendersi
- la collocazione in un preciso **contesto sociale** (tipicamente i contesti in cui i giovani trascorrono più tempo)



Il cyberbullismo

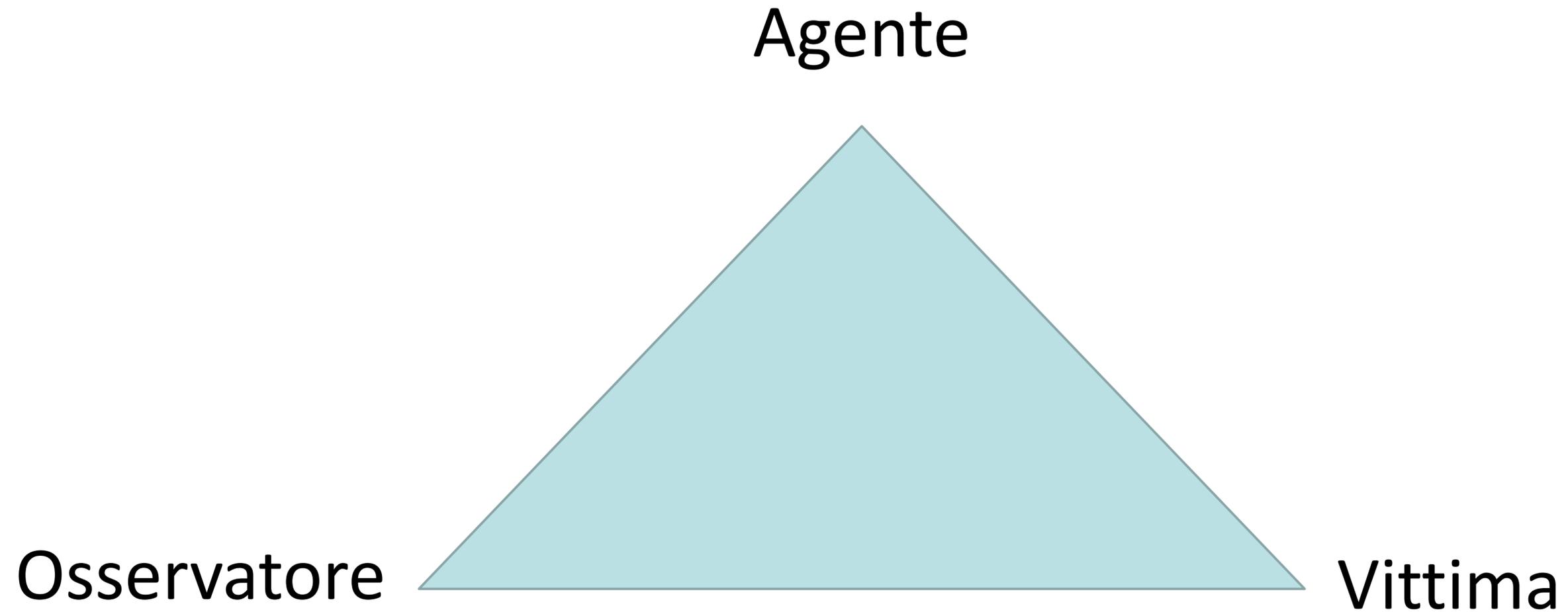
Il termine cyberbullismo è stato coniato dal ricercatore canadese Bill Belsey:
«Il cyberbullismo implica l'uso di informazioni e comunicazioni tecnologiche a sostegno di un comportamento intenzionalmente ripetitivo e ostile, di un individuo o un gruppo di individui, che intende danneggiare uno o più soggetti»

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO:

- **Attacchi verbali scritti:** si offende la vittima tramite l'invio di messaggi, e-mail, chat e la pubblicazione di post
- **Attacchi visuali:** consistono nella diffusione di video o foto compromettenti o imbarazzanti
- **Impersonificazione:** si accede senza autorizzazione e si utilizzano le credenziali private dell'account di un'altra persona
- **Esclusione:** si esclude una persona dai gruppi online



I ruoli nei fenomeni di bullismo



(Tratto da Fonzi, 1997)



Caratteristiche del bullismo

La maggioranza degli episodi avviene in presenza dei coetanei

I protagonisti:

- Bullo: mette in atto i comportamenti di prepotenza
- Vittima (oppure (vittima/bullo): subisce le prepotenze
- Aiutante del bullo: collabora attivamente
- Sostenitore del bullo: incita
- Difensore: aiuta la vittima
- Esterno: osserva



Profilo del bullo

- È aggressivo verso i coetanei e gli adulti
- Ha un forte bisogno di dominare gli altri
- Non tollera la frustrazione
- Ha un atteggiamento positivo verso la violenza
- Vanta superiorità
- Mostra una buona considerazione di sé
- Non rispetta le regole
- Tenta di trarre vantaggio utilizzando l'inganno
- Ha un basso rendimento scolastico
- Ha un atteggiamento negativo verso la scuola
- Mostra scarsa empatia nei confronti della vittima



Profilo della vittima

- È più ansiosa, insicura ed introversa degli altri bambini
- Reagisce agli attacchi col pianto e chiudendosi in se stessa
- Presenta una bassa autostima
- Si sente poco intelligente
- È poco assertiva
- Ha difficoltà nel riconoscimento delle emozioni

- Esistono due tipi di vittima: passiva o sottomessa e provocatrice o aggressiva.

- Le vittime da adulte risultano maggiormente esposte al rischio di depressione.



Positive Youth Development

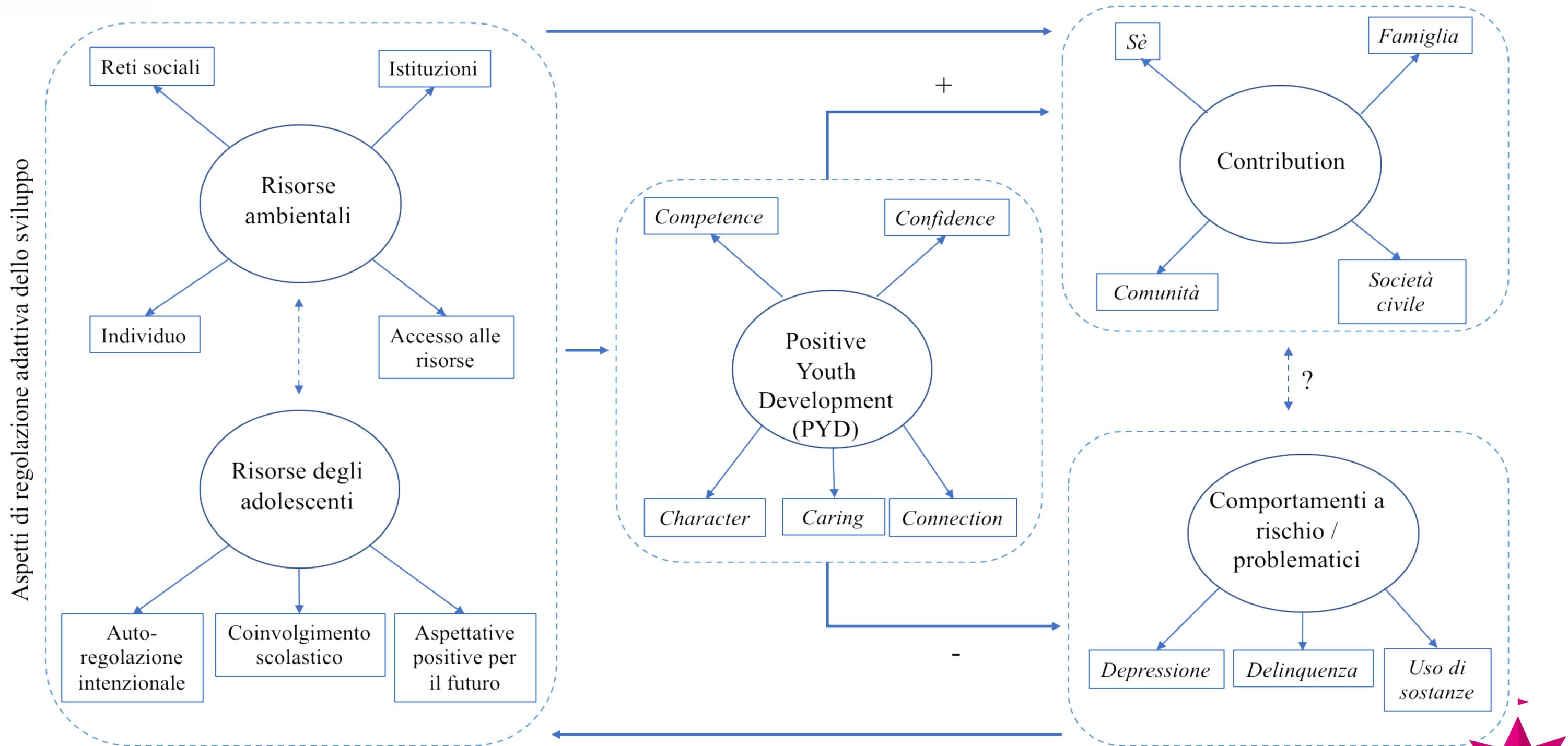


Figura 1 – Modello dei sistemi di sviluppo nella relazione individuo-contesto. Tratto da Lerner et al., 2015.

Agency e communion

Altruismo ed egoismo non operano necessariamente come contrari, ma spesso sono in combinazione tra di loro. Entrambi infatti rispecchiano e servono ad assecondare le due esigenze fondamentali dell'esistenza umana (Bakan, 1964):

- ***Agency***, ovvero **essere agenti proattivi capaci di esercitare ed estendere un'azione trasformativa sul mondo** (Bandura, 2001);
- ***Communion***, ovvero **essere membri di comunità che vivono e operano insieme ad altri** (Batson, 1998).



Comportamento prosociale

*“Comportamenti volontari volti a recare beneficio agli altri
senza la ricerca immediata di una ricompensa”*

(Batson, 1998; Caprara & Bonino, 2006; Eisenberg & Fabes, 1998; Penner, Dovidio, Piliavin & Schroeder, 2005; Staub, 1978)

Dare aiuto

Prendersi cura

Condividere

Empatia



Comportamento Prosociale

Aiuto volentieri i miei compagni nello svolgimento della loro attività

Condivido volentieri con gli amici le buone opportunità che mi si offrono

Cerco di essere vicino e di **prendermi cura** di chi ne ha bisogno

Entro in **sintonia** con lo stato d'animo di chi soffre



Perché il comportamento prosociale ?

Diversi studi hanno evidenziato il ruolo svolto dal comportamento prosociale nel **promuovere l'adattamento psico-sociale**, soprattutto a partire dall'infanzia

Alcuni esempi:



Perché il comportamento prosociale?

Bambini e adolescenti prosociali:

 **si adattano meglio nel corso del tempo**

(p.e., Chen, Liu, Rubin, Cen, Gao, & Li, 2002; Dunn, Deater-Deckard, Pickering, O'Connor, & Golding, 1998; Eisenberg, Fabes, & Spinrad, 2006);

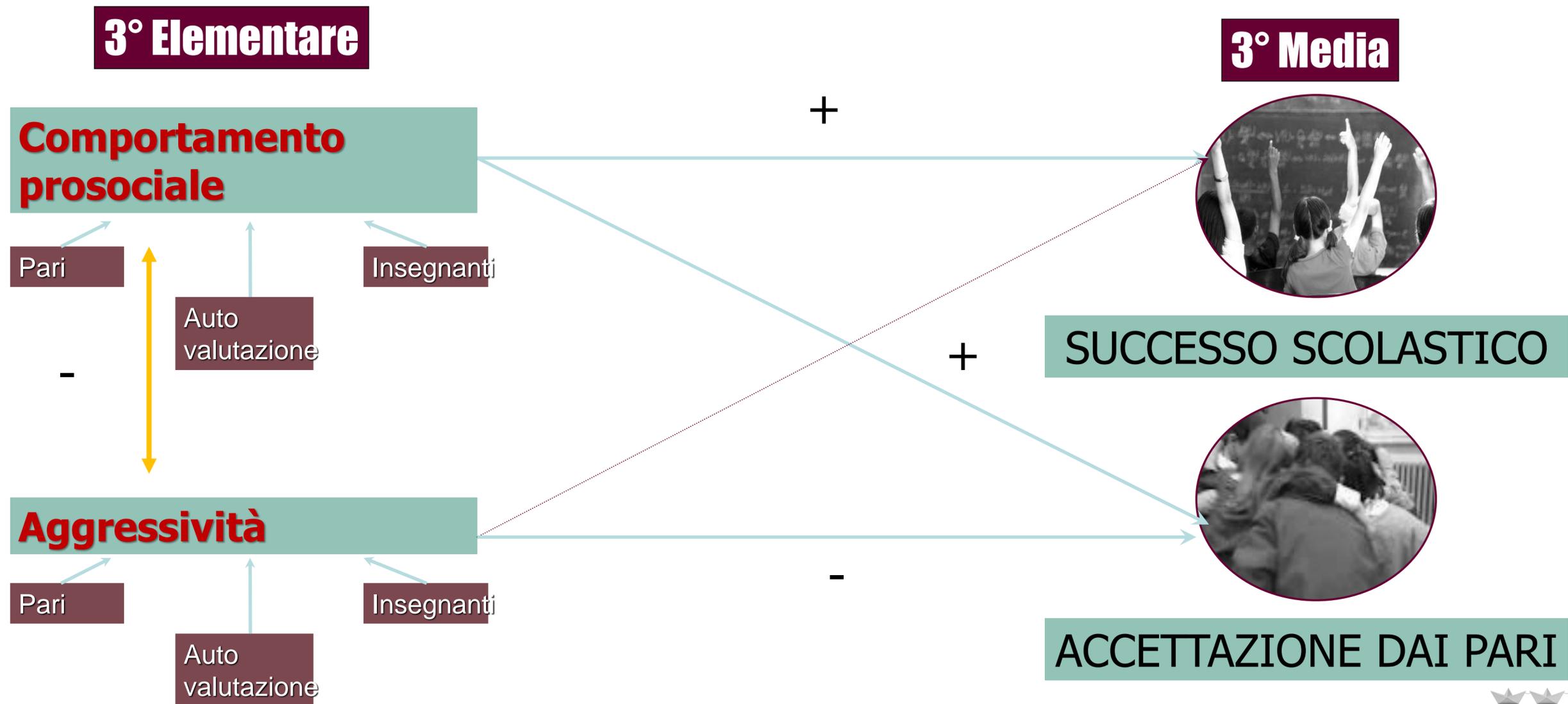
 **sono meno a rischio**
di problemi di tipo internalizzante ed esternalizzante

(p.e., Bandura, Barbaranelli, Caprara, & Pastorelli, 1996; Miles & Stipek, 2006; Newman, 1991; Vitaro, Brendgen, Larose & Tremblay, 2005; Wentzel, McNamara-Barry, & Caldwell 2004).



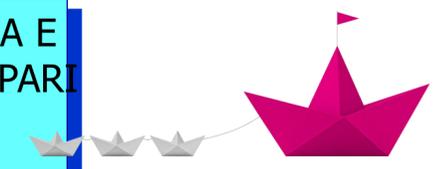
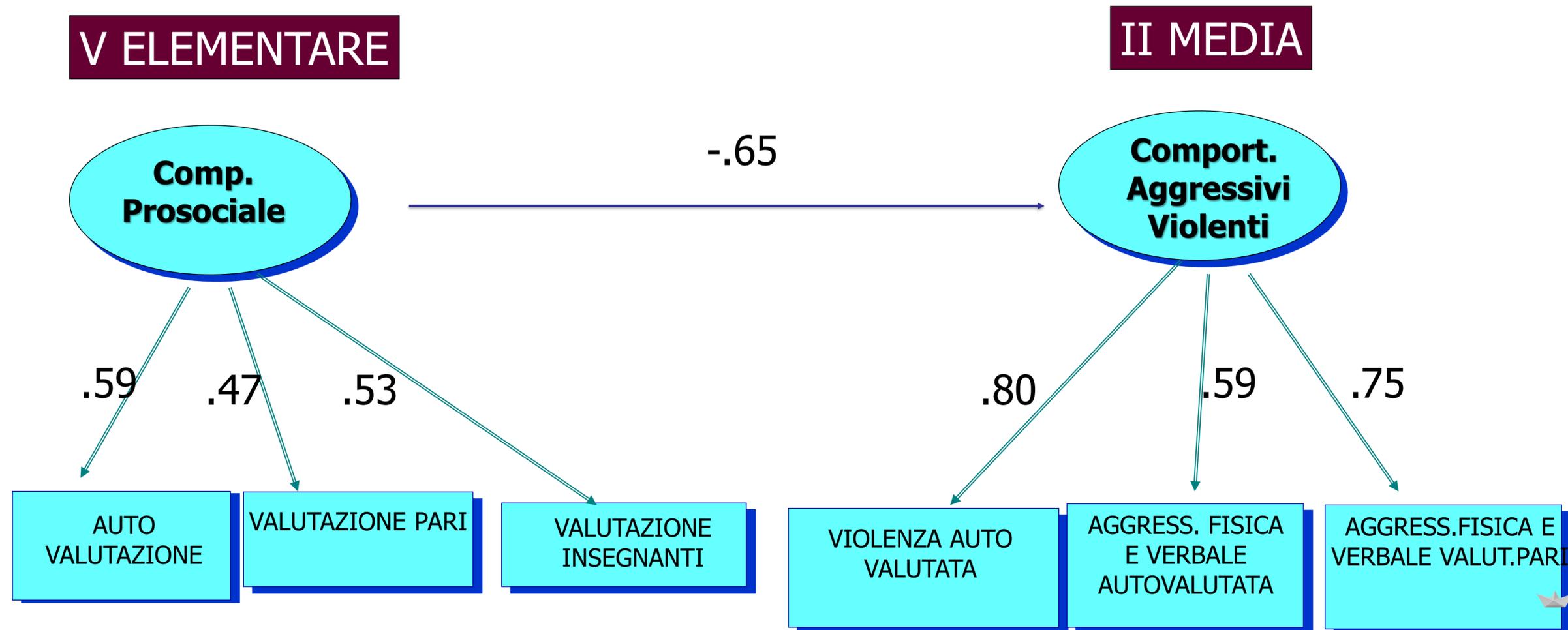
Perché il comportamento prosociale?

Il comportamento prosociale come **predittore dell'adattamento**



Perché il comportamento prosociale?

Il comportamento prosociale precoce contrasta il **comportamento aggressivo-violento** nella transizione all'adolescenza (2 anni di distanza)



**I fattori che
sostengono il
comportamento
prosociale**

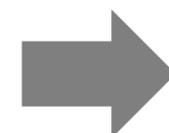


Caratteristiche di personalità

Autostima

Ottimismo

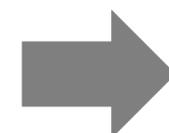
Soddisfazione Di Vita



POSITIVITÀ

Energia

Apertura Mentale

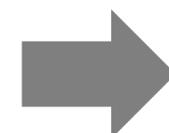


AGENCY

Amicalità

Coscienziosità

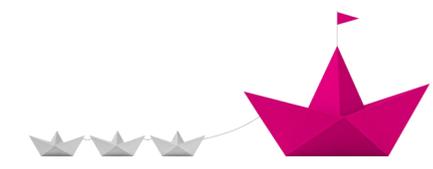
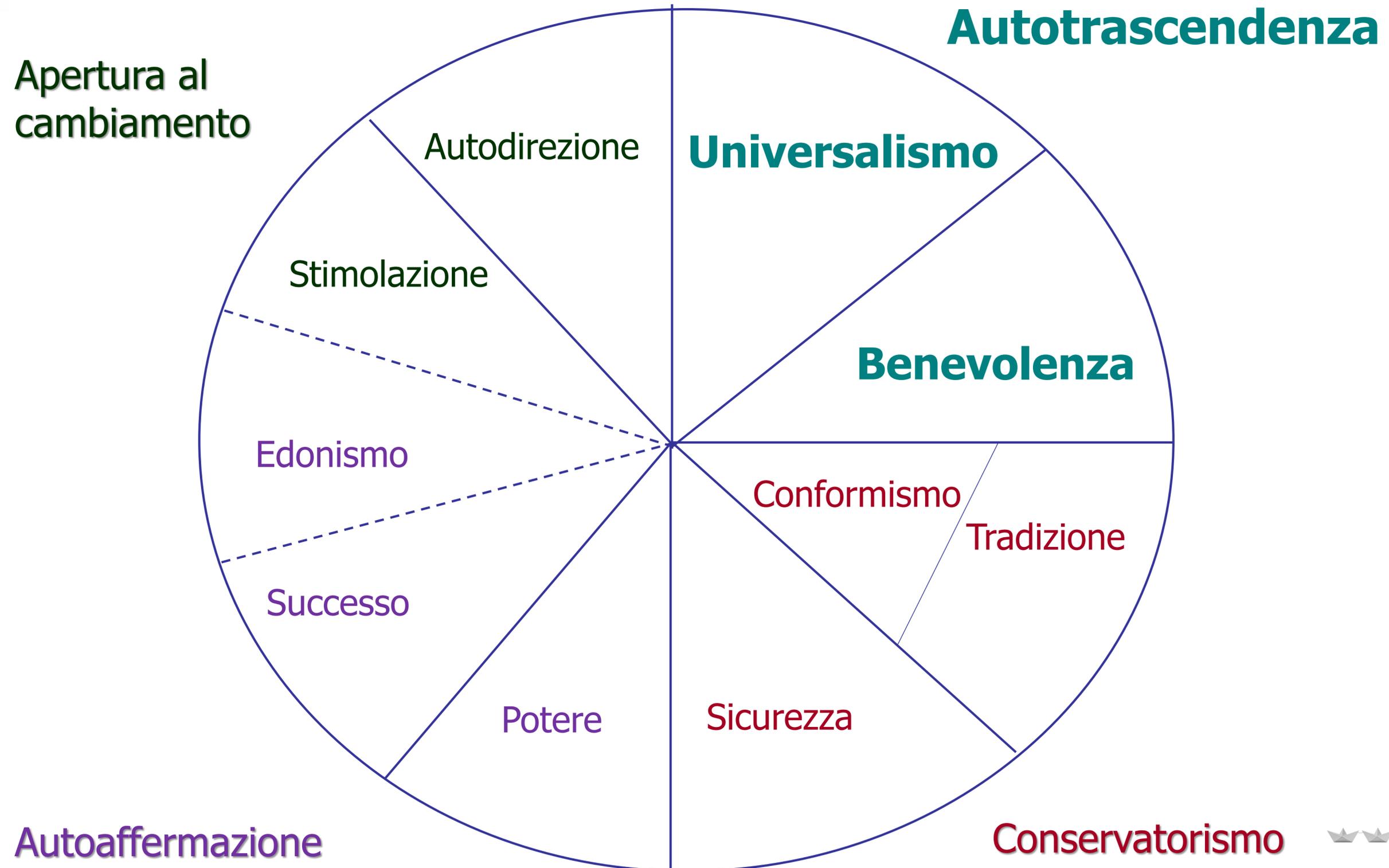
Stabilità Emotiva



COMMUNION



La struttura del sistema valoriale (Schwartz, 1992)



Valori e comportamenti prosociali

La dimensione ***autoaffermazione vs. autotrascendenza*** è risultata quella maggiormente implicata nei comportamenti prosociali.

In particolare, il valore della ***benevolenza*** ritiene prioritario il benessere del proprio gruppo, privilegia l'aiuto e la lealtà verso le persone più vicine e viene trasmesso prevalentemente in famiglia e nei gruppi primari.

Il valore dell'***universalismo*** si riferisce al benessere di tutti, privilegia l'eguaglianza, la giustizia sociale, la tutela della natura e dell'ambiente; probabilmente emerge e può essere trasmesso in modo efficace in contesti relazionali più estesi, scelti sulla base della condivisione di idee e comportamenti (Schwartz, 1995; Schwartz, 2007).



Le convinzioni di autoefficacia

- Convinzioni di poter organizzare e orchestrare con successo le azioni necessarie a fronteggiare situazioni e prove specifiche
- Riflettono il grado in cui le persone sono convinte di esercitare un effettivo controllo su se stesse, sulla propria condotta e sull'ambiente



Empatia

L'empatia è la risposta affettiva che deriva dalla condivisione e dalla comprensione dello stato emotivo dell'altro.

- **Adesione emotiva:** Saper condividere le emozioni altrui; fornire un modello, un appoggio all'espressione emotiva dell'altro.
- **Discriminare e riconoscere le emozioni dell'altro:** Accorgersi delle emozioni che prova l'altro e sentirle proprie.
- **Assumere la prospettiva dell'altro:** mettersi nei suoi panni.



Componenti della risposta empatica

- La **Simpatia** è la risposta emotiva che deriva dall'apprensione e dalla **preoccupazione** per lo stato emotivo di difficoltà dell'altro e che predispone ad offrire aiuto.

Se vedo un amico triste e mi preoccupo per lui e cerco di prestare aiuto

- Il **Disagio Personale**, costituisce una **reazione avversiva** allo stato emotivo altrui che provoca il desiderio di alleviare il proprio stato emotivo di disagio.

Se vedo un amico triste vengo sopraffatto da sentimenti di ansia e sconforto e non sono in grado di aiutarlo.

- **L'abilità di prendere la prospettiva dell'altro** fa riferimento alla capacità di comprendere il punto di vista o lo stato affettivo altrui.



Possibili connessioni tra empatia e autoregolazione

- Attivazione eccessiva dell'empatia → stato emotivo avversivo → focalizzazione sul disagio personale
- Incapacità di mantenere reazioni all'interno di un valore tollerabile → esperienza di disagio personale
- Attivazione vicaria ad un livello moderato → esperienza di simpatia.



Ragionamento morale prosociale

(Eisenberg et al., 1992)

- ***Orientamento Edonistico*** predominante in molti bambini in età pre-scolare e all'inizio della scuola primaria.
- ***Orientamento verso i bisogni altrui*** osservabile in alcuni bambini in età pre-scolare e predominante in molti bambini della scuola elementare.
- ***Orientamento all'Approvazione e/o Stereotipato***, osservabile in alcuni bambini della scuola elementare ma diventano predominanti nei bambini della scuola media.
- ***Orientamento Internalizzato*** osservabile in alcuni ragazzi della scuola media ma diventa predominante a partire dalla scuola sec. di II grado.



Agentività Prosociale

Prevede l'organizzazione di diverse strutture psicologiche che operano in concerto, includendo predisposizioni personali, valori individuali e convinzioni di autoefficacia.

Personalità



Quello che la persona "ha"

Valori



Quello che la persona "vuole"

Convinzioni di autoefficacia

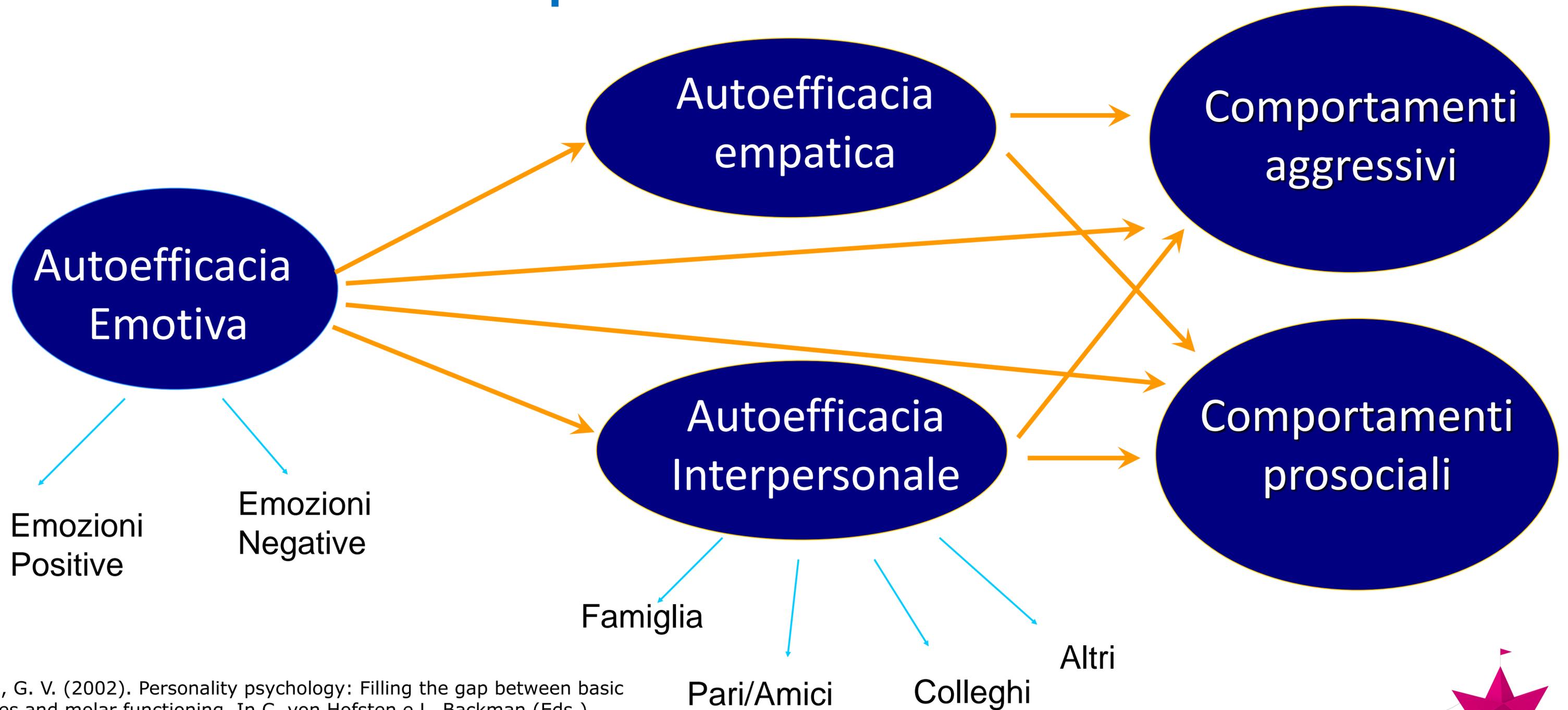


Quello che la persona "può fare"

**Prosocial
agency**



Autoefficacia e adattamento positivo a scuola



- *Può la prosocialità prevenire/contrastare il bullismo?*
- *Come educare alla prosocialità i giovani?*
- *È sufficiente puntare tutto sulla promozione dei valori legati all'aiuto e alla condivisione?*
- *Oppure è necessario anche sviluppare specifiche capacità? E se sì, quali e come?*



Prevenire il bullismo con la prosocialità

Favorire e rinforzare i comportamenti prosociali:

- a medio e lungo termine, ha ricadute positive sulla **prevenzione di comportamenti aggressivi**, sia verbali che fisici;
- a scuola diminuisce considerevolmente la probabilità del manifestarsi di atti di bullismo, perché offre ai ragazzi **un più ampio repertorio comportamentale nel rapporto tra pari** e favorisce l'incontro tra i bisogni dei giovani e le loro risorse personali e del contesto.



Programma CEPIDEAS - Competenze Emotive e Prosociali: un'Idea per la Scuola

Le componenti:

- **Valori prosociali**
- **Gestione delle emozioni**
- **Empatia e presa di prospettiva**
- **Comunicazione e autoregolazione**
- **Precursori dell'impegno civico**



Gian Vittorio Caprara
Maria Gerbino
B. Paula Luengo Kanacri
Giovanni M. Vecchio

EDUCARE ALLA PROSOCIALITÀ

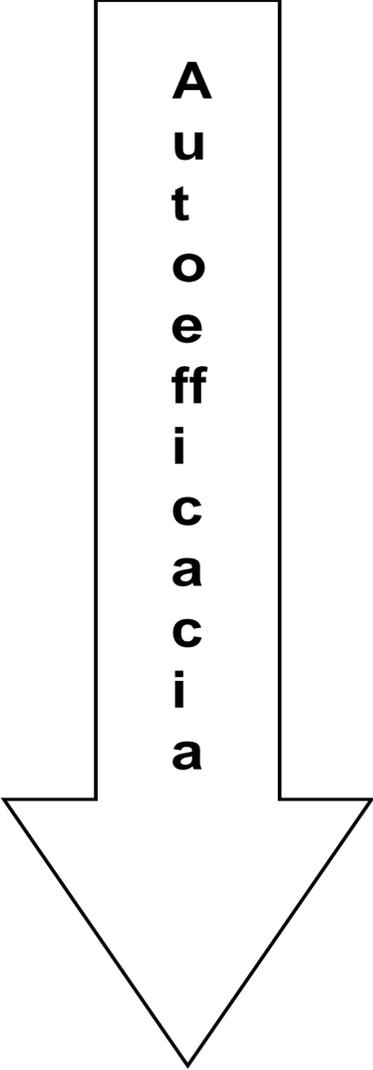
Teoria e buone prassi

Pearson Learning Solution

Codice di accesso a eText



Obiettivi (competenze)

Tematiche prosociali	Componenti dell'intervento	Obiettivi (competenze)
<p>Valori prosociali</p> <div style="text-align: center;">  <p>A u t o e f f i c a c i a</p> </div> <p>Impegno Civico</p>	<p>Valori prosociali (obiettivo trasversale al programma)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper riconoscere i valori prosociali e i comportamenti che ne derivano ✓ Saper dare valore al benessere dell'altro ✓ Saper mettere in atto comportamenti prosociali
	<p>Emozioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper riconoscere il linguaggio delle emozioni ✓ Saper esprimere le emozioni positive ✓ Saper gestire le emozioni negative ✓ Saper usare le proprie emozioni nelle relazioni con gli altri
	<p>Empatia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper assumere la prospettiva dell'altro ✓ Saper riconoscere i bisogni altrui
	<p>Comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper ascoltare attivamente e dare risposte adeguate agli stati emotivi degli altri ✓ Saper comunicare assertivamente ✓ Saper utilizzare strategie di comunicazione adeguate in situazioni di conflitto.



Due linee d'intervento

Una si focalizza sulle **competenze socio-emotive (laboratori)** legate alla prosocialità, l'altra inserisce la prosocialità a livello dei **contenuti curricolari (lezione)**.

L'obiettivo di integrare la prosocialità con i contenuti curricolari si può conseguire attraverso **due grandi vie**:

- **Induttiva**, in cui, prendendo spunto da un contenuto curricolare specifico, si analizza in quale misura può avere un collegamento con la prosocialità o i suoi determinanti;
- **Deduttiva**, in cui, partendo dal comportamento prosociale che si desidera promuovere o dai suoi determinanti, si ricerca un contenuto curricolare *ad hoc* da adattare e integrare ad esso.



Le linee d'intervento

L'intervento prevede attività diversificate realizzate durante la normale attività scolastica:

1. Formazione e monitoraggio degli insegnanti
2. Attività “curricolari” o “Lezioni di prosocialità”
3. “Laboratori di prosocialità”
4. Spazi di incontro tra insegnanti e genitori.



La metodologia

18 Laboratori prosociali

Risoluzione dei problemi

Discussioni in gruppo

Role Playing

Pratica del comportamento

Feedback di gruppo

Video Modeling

Attività personali
Compiti in classe e di coinvolgimento dei genitori

16 Lezioni Prosociali nell'ambito dei programmi curriculari (insegnanti)

Azioni prosociali nella letteratura (Materia: Lettere)

Emozioni in musica (Materia: Musica)

Rinarrare la storia (Materia: Storia)

Lettera ad un amico nei guai (Materia: Lettere)

Fotovoltaico: calcoli sull'energia pulita (Materia: Matematica)



Componente 1

Valori prosociali



**PERSONAGGI PROSOCIALI
NELLA NOSTRA STORIA****Materia – Storia**

Obiettivo: Identificare i personaggi storici che si sono distinti per atti prosociali a favore della collettività.

Tempi previsti: 2 ore scolastiche.

Materiali: Testi di storia, enciclopedia, quaderno, penna, PC, cartelloni.

Attività

- L'insegnante legge la biografia di un personaggio studiato nel corso del programma, cercando tutti gli aspetti prosociali che hanno caratterizzato la sua vita.
- Successivamente, propone a tutti gli studenti di fare una ricerca in gruppo sui personaggi prosociali contemporanei (suggeriti da lei/lui o scelti dagli studenti).

Indicazioni per il docente

- Stimolare un'analisi accurata e approfondita dell'azione prosociale in relazione al periodo storico in cui essa si è verificata.
- Favorire l'assunzione di una prospettiva da parte degli studenti.

Modalità di realizzazione

- Gli studenti potranno lavorare individualmente o in gruppo, sia in orario scolastico che extrascolastico.

VALUTAZIONE

Prodotto: L'insegnante valuterà ciascuna ricerca effettuata in relazione a: a) Il significato che assume l'azione prosociale nel preciso contesto e periodo storico; b) Le potenzialità di tali azioni nel modificare gli eventi e produrre effetti positivi sulla società. Tale valutazione potrà rappresentare un'integrazione alle abituali verifiche orali e scritte.

Abilità: L'insegnante dovrà fornire una valutazione delle capacità degli studenti di: a) Giustificare la scelta del personaggio; b) Descrivere le ragioni che hanno ispirato l'azione prosociale del personaggio analizzato; c) Analizzare la congruenza delle azioni nel periodo storico considerato.

Processo: L'insegnante dovrà valutare sia l'impegno profuso dagli studenti, sia la loro capacità di cooperazione (per esempio, nella scelta del personaggio, nella ricerca della documentazione, nella stesura finale). Soprattutto nel lavoro in gruppo, infatti, è importante che gli studenti si diano delle regole organizzative efficienti, collaborino fra loro e contribuiscano ciascuno con il proprio operato.



Costruiamo l'Inventario prosociale della classe

AIUTARE

CONDIVIDERE



PRENDERSI CURA

COOPERARE

L'Inventario prosociale della classe

AIUTARE



Assistere gli altri che si trovano in situazioni di necessità o difficoltà.

Fornire informazioni, spiegazioni e istruzioni che consentono ad un compagno o a gruppi di compagni di raggiungere un obiettivo.



"TEMPESTA DI IDEE" – 1

Quali sono i comportamenti di aiuto **DESIDERABILI** nella nostra classe?



(15 minuti)



"TEMPESTA DI IDEE" – 2

Quali sono i tre comportamenti di aiuto che riteniamo **POSSIBILE** realizzare nella nostra classe?



(5 minuti)

1.
2.
3.





Termometro della prosocialità

Dai **12** comportamenti dell'Inventario prosociale della classe

Adesso ti chiediamo di indicare con una crocetta se nell'ultima settimana HAI messo in atto nella TUA classe i comportamenti scelti:

ESEMPI	SI	NO
Condividere		
1. Ho condiviso avvenimenti per me importanti con un compagno o con la classe		
2. Ho prestato il materiale scolastico a un compagno che l'ha dimenticato a casa		
3. Ho contribuito con idee ed osservazioni ad un lavoro di gruppo (cartelloni, ricerche, verifiche)		
Aiutare		
1. Ho aiutato un compagno ad esprimersi in gruppo		
2. Ho aiutato un compagno in difficoltà a fare i compiti a casa		
3. Ho aiutato un compagno straniero a comprendere la lingua		
Prendersi cura		
1. Ho dedicato del tempo ai compagni che tendono a isolarsi		
2. Ho incoraggiato un compagno a far pace dopo un litigio		
3. Mi sono impegnato a consolare un compagno che era triste		
Cooperare		
1. Ho coinvolto i miei compagni a mantenere pulita l'aula		
2. Ho condiviso informazioni utili per raggiungere un obiettivo comune		
3. Ho affrontato insieme ad un compagno argomenti poco chiari per entrambi		

L'Inventario prosociale della classe

CONDIVIDERE



Condividere ed offrire spontaneamente agli altri qualcosa che ci appartiene (le proprie cose, le proprie conoscenze, il proprio tempo).



"TEMPESTA DI IDEE" - 1
Quali sono i comportamenti di condivisione **DESIDERABILI** nella nostra classe?



(15 minuti)

.....

.....

.....

.....

.....



"TEMPESTA DI IDEE" - 2
Quali sono i tre comportamenti di condivisione che riteniamo **POSSIBILE** realizzare nella nostra classe?



(5 minuti)

1.

2.

3.

ALLEGATO 6D

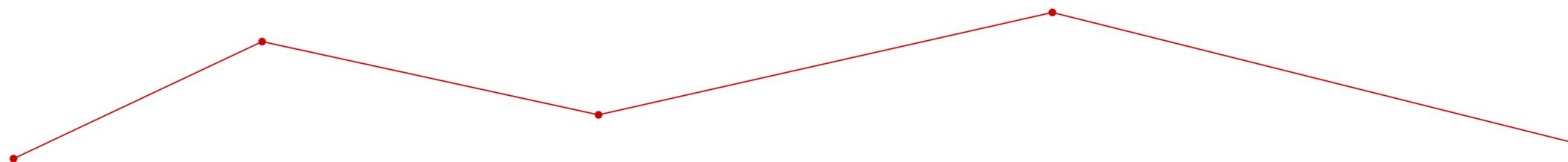
ALLEGATO 6E



«PROSOGRAMMA» della Classe

Dai **12** comportamenti del nostro Inventario prosociale

PERIODO



AIUTARE

CONDIVIDERE

PRENDERSI CURA

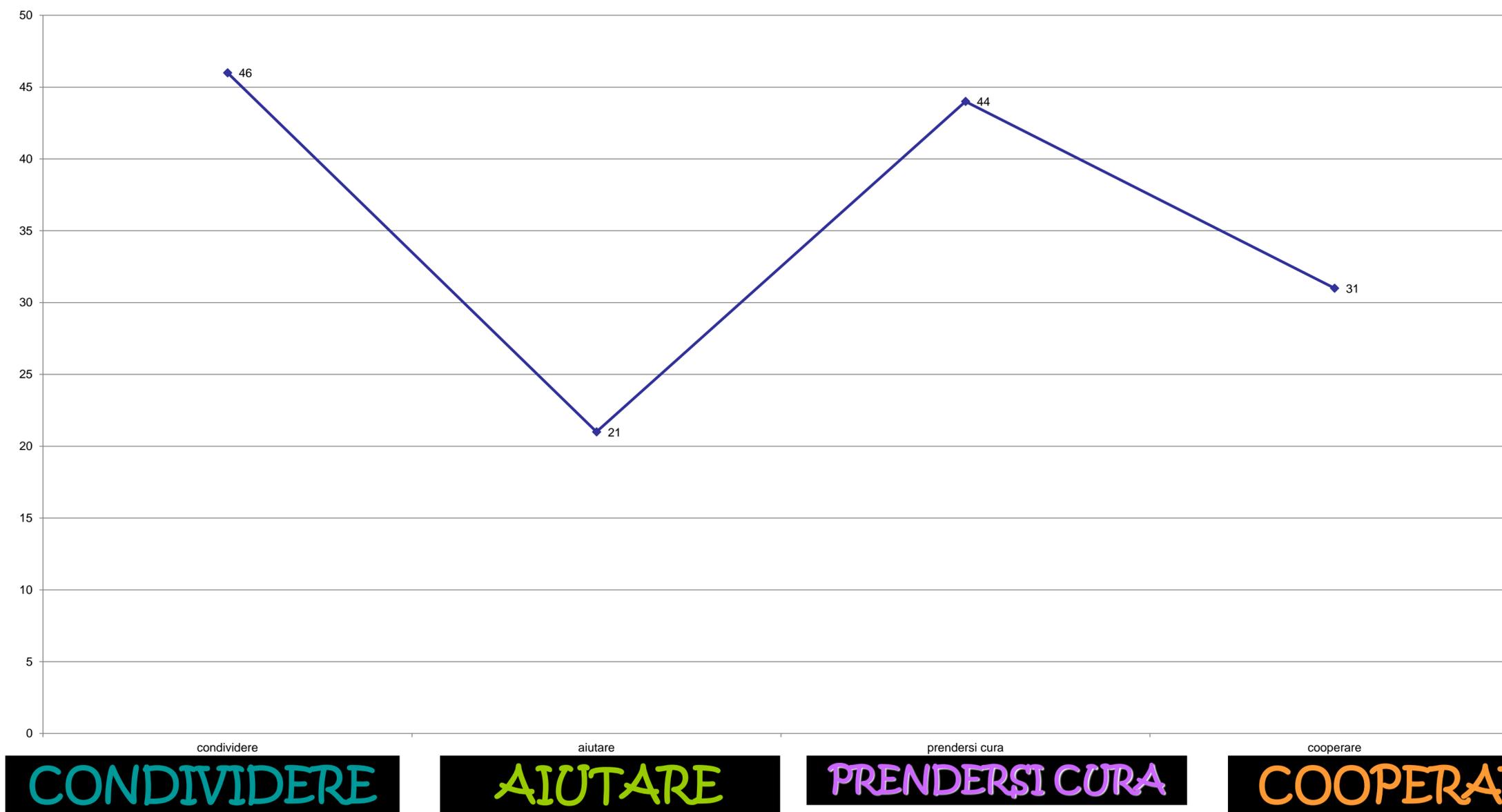
COOPERARE



«PROSOGRAMMA» della Classe

Dai **12** comportamenti del nostro Inventario prosociale

PERIODO



LA STORIA

La presa in giro

Tommaso è un ragazzo che si è trasferito da poco in una nuova scuola. Una mattina, davanti alla porta dell'aula, Tommaso vede un ragazzo più grande che infastidisce e prende in giro un suo compagno per i vestiti che indossa. Questo compagno sta piangendo e in quel momento è da solo. Tommaso non conosce molto bene i due ragazzi, ma ha sentito dire che il ragazzo preso in giro ha pochi amici, mentre l'altro, che è più grande, ha molti amici. Tommaso pensa che forse deve provare a fermare il ragazzo più grande, ma ha paura che questo, insieme ai suoi amici, possa prendersela con lui e infastidirlo a sua volta.



Sono tutti motivi prosociali?

<i>Risposte</i>	<i>In questo caso ...</i>	<i>Tipi di ragionamento</i>
Dipende se Tommaso ritiene che potrebbe farsi male fisicamente nel caso in cui aiutasse il ragazzo preso in giro	<i>... ci si preoccupa più di sé stessi che dei ragazzi che hanno bisogno di aiuto</i>	Ragionamento morale di tipo edonistico
Dipende se il ragazzo preso in giro è spaventato	<i>... ci si preoccupa solo dei bisogni dell'altro</i>	Ragionamento morale orientato ai bisogni
Dipende se i compagni di classe sarebbero d'accordo con la scelta di Tommaso di agire	<i>... ci si preoccupa di essere approvati dagli altri</i>	Ragionamento morale orientato all'approvazione
Dipende se Tommaso pensa che il ragazzo più grande sia cattivo oppure no	<i>... si pensa al brutto gesto o alla persona che lo fa</i>	Ragionamento morale di tipo stereotipico
Dipende se Tommaso pensa che sia giusto aiutare un ragazzo che si trova in una situazione di quel genere.	<i>... si attribuisce un valore al gesto di aiutare e si sente la responsabilità di farlo.</i>	Ragionamento morale di tipo internalizzato



Riassumendo...

...la prosocialità



PEARSON

Pro-socialità?

Pro = a favore di...

Dunque a favore della
socialità

=

Promuovere i rapporti
che aiutano a vivere
bene insieme



PEARSON



Pro-socialità?

Il termine si utilizza per
definire comportamenti
antichi come l'uomo:

aiutare

prendersi cura

condividere

cooperare

Mettersi nei panni degli altri

PEARSON

Pro-socialità?

La prosocialità quindi
non è soltanto assenza
di anti-socialità.

È qualcosa di più ...

ma non serve essere eroi
o possedere capacità fuori
dal comune.



PEARSON



Componente 2

Competenze emotive



intende sollecitare l'esperienza e la condivisione di sentimenti positivi verso gli altri, con particolare riferimento alla gratitudine.

Nel laboratorio 4 – *Pensare alle emozioni* – gli studenti impareranno a identificare un'ampia varietà di emozioni e i fattori contestuali che possono innescarle. Saranno altresì sollecitati a considerare l'influenza che il pensiero e il dialogo interiore hanno nel determinare gli stati d'animo, indipendentemente dalle situazioni oggettive.

Nel laboratorio 5 – *Amici stretti ed emozioni* – gli studenti approfondiranno il nesso tra pensieri ed emozioni, imparando a individuare in situazioni specifiche i possibili pensieri che possono associarsi a rabbia, gioia e tristezza.

- Nel l
tegie
di co
- Nel l
raffo

Laboratorio 4 131

• *Quando e come delle emozioni*

Si dividerà la classe in quattro sottogruppi. A ogni gruppo verrà distribuita una scheda (allegato 7A) dove sono riportate due emozioni. Il gruppo lavorerà sull'espressione non verbale dell'emozione e individuerà delle situazioni prototipiche nelle quali si prova ciascuna emozione. L'attività consentirà di ancorare le emozioni a esperienze concrete degli studenti e di utilizzare tali informazioni nel corso delle altre attività. Inoltre consentirà agli studenti di identificare la relazione tra specifiche emozioni e situazioni scatenanti.



CONSIGLIO PRATICO

I sottogruppi vanno formati cercando di inserire nello stesso gruppo studenti con competenze scolastiche di diverso livello.



LE EMOZIONI: QUANDO?

Parliamo di:

GIOIA

Colore che la rappresenta

Situazione tipica in cui si prova questa emozione (descrivere in almeno 6-7 righe)

LE EMOZIONI: QUANDO?

Parliamo di:

FELICITÀ

Colore che la rappresenta

Situazione tipica in cui si prova questa emozione (descrivere in almeno 6-7 righe)

LE EMOZIONI: QUANDO?

Parliamo di:

SODDISFAZIONE

Colore che la rappresenta

Situazione tipica in cui si prova questa emozione (descrivere in almeno 6-7 righe)

Parliamo di:

PAURA

Colore che la rappresenta

Situazione tipica in cui si prova questa emozione (descrivere in almeno 6-7 righe)

Parliamo di:

VERGOGNA

Colore che la rappresenta

Situazione tipica in cui si prova questa emozione (descrivere in almeno 6-7 righe)

Parliamo di:

SCORAGGIAMENTO

Colore che la rappresenta

Situazione tipica in cui si prova questa emozione (descrivere in almeno 6-7 righe)





CON UNALENTE PROSOCIALE: IMMAGINI A CONFRONTO

Materia – Tecnologia

Obiettivo: Promuovere la percezione e il riconoscimento dei comportamenti prosociali attraverso il loro riconoscimento nelle immagini fotografiche selezionate; sensibilizzare agli stati emotivi associati alla collaborazione nel gruppo sui temi legati alla prosocialità.

Tempi previsti: 2 ore (1 ora settimanale per sessione).

Materiali: Foto ritagliate, cartoncino, colla, pennarelli e puntine.

Attività:

- L'insegnante invita in un primo momento gli studenti a cercare individualmente su quotidiani, riviste e siti internet, 10 fotografie che illustrino al meglio 5 azioni positive (volte a beneficiare altre persone) e 5 negative (volte a danneggiare un'altra persona).
- Nel primo incontro in cui gli studenti portano i materiali selezionati, viene chiesto loro di esplicitare quali comportamenti prosociali riflettono le immagini scelte.
- Successivamente gli studenti si confronteranno sul valore delle azioni positive e di quelle negative individuate, chiarendo i motivi che hanno spinto a scegliere certe immagini e riflettendo su cosa, in termini artistici e di contenuto, quelle immagini evocano.
- Nel secondo incontro si formeranno dei gruppi; ciascun gruppo sceglierà un tipo di comportamento prosociale che vorrebbe mettere in luce con il proprio lavoro e creerà dei "murales" incollando in modo artistico le foto a confronto.
- Infine, gli studenti condivideranno con gli altri gruppi il loro lavoro e le emozioni/sentimenti che hanno provato nello svolgimento dell'attività.

Indicazioni per il docente:

- Il compito principale dell'insegnante sarà quello di monitorare il lavoro dei gruppi, intervenendo, se necessario, per aiutare gli studenti nella decisione; dovrà inoltre garantire un clima di rispetto reciproco e partecipazione attiva, soprattutto nei momenti di plenaria ed esposizione dei propri lavori.
- L'insegnante dovrà tener conto delle differenze individuali nell'approccio all'attività e della creatività di ciascuno nelle scelte estetiche.

Modalità di realizzazione:

- Nello svolgimento del lavoro va garantita la partecipazione di tutti gli studenti alla selezione dei materiali.
- Nella creazione dei gruppi può essere utile far lavorare insieme studenti che spontaneamente non si sceglierebbero, bilanciando la presenza di ragazzi e ragazze dentro i gruppi.

Opzionale:

- Il "murale" potrà diventare anche un cartello pubblicitario sul comportamento prosociale.
- La scuola potrebbe promuovere una Expo-Prosociale con i lavori delle diverse classi coinvolte.

VALUTAZIONE

Prodotto: L'insegnante potrà valutare ogni lavoro tenendo conto dell'efficacia del messaggio, dell'accuratezza nella realizzazione e degli altri parametri abitualmente utilizzati nella valutazione delle attività curriculari. È importante che ogni studente riceva un feedback chiaro, anche se ha partecipato ad un lavoro di gruppo.

Abilità: L'insegnante valuterà le capacità degli studenti di identificare immagini che evocano chiaramente contenuti di tipo prosociale, ma anche il livello di elaborazione dei motivi che hanno spinto alla selezione di certe immagini.

Processo: L'insegnante dovrà valutare, sia l'impegno profuso dagli studenti, sia la loro capacità di cooperazione. Nel lavoro in gruppo, infatti, è importante



Componente 3

**Capacità di
assumere le
prospettive
altrui e di
empatia**



Breve descrizione della scena

Ambientazione:

È notte, i personaggi si trovano nella sala d'aspetto di un pronto soccorso.

Protagonisti:

- a) Jay Jay, un ragazzo di colore che è stato accoltellato dalla sorella;
- b) Frank, padre di Jennifer che soffre d'asma;
- c) Jennifer, una ragazza che ha avuto un attacco d'asma ed è stata portata dal padre Frank al pronto soccorso;
- d) l'infermiera, la quale inizialmente non vuole assistere Jennifer in quanto secondo il codice ospedaliero i feriti da arma da taglio (in questo caso Jay Jay) hanno la precedenza.

Scena:

Jay Jay dopo essersi reso conto che Jennifer stava soffrendo molto, decide di lasciarla passare avanti (Jay Jay si dimostra empatico nei confronti di Jennifer).

L'infermiera, invece, si oppone a far passare prima la ragazza in quanto le ferite da arma da taglio sono più urgenti.

Jay Jay, dopo essersi arrabbiato con l'infermiera, estrae una pistola e si mette a sparare per terra al fine di creare baccano, attirare l'attenzione su di sé e permettere alla ragazza di essere curata con maggiore velocità.





Film

“Un sogno per domani”

Pensate a quello che avete appena visto e rispondete alle seguenti domande:

1. Cosa sentono ...?

Jennifer

.....
.....

5. Secondo te di cosa Jay-Jay crede che Jennifer possa aver bisogno?

.....
.....

6. Secondo te di cosa l'infermiera crede che Jay-Jay possa aver bisogno?

.....
.....

7. In quale modo potrebbero aiutarsi a vicenda?

.....

2. Cosa pensano ...?

Jennifer

.....
.....

Jay-Jay

.....
.....

Frank

.....
.....

L'infermiera

.....
.....

3. Da quali elementi o indizi avete dedotto le emozioni e i pensieri che avete elencato sopra?

.....
.....

4. Secondo te cosa pensano gli altri protagonisti di Jay-Jay? (Jennifer, Frank e l'infermiera)

.....
.....





Scheda lezione di prosocialità

INTEGRAZIONE: UNA STORIA COMUNE

Materia – Geografia

Obiettivo: Attraverso il confronto di fotografie attuali e passate, identificare i bisogni di chi arriva in un nuovo paese e le azioni prosociali da poter offrire.

Tempi previsti: 1-2 ore scolastiche.

Materiali: Libro di testo, fotografie di migranti italiani di inizio '900 e fotografie attuali di migranti sulle coste italiane.

Attività:

- Dopo aver spiegato i concetti di immigrazione e integrazione, l'insegnante introdurrà le fotografie invitando gli studenti (divisi in sottogruppi) a riflettere su:
 - Quali sensazioni evocano le immagini (una del '900 e una attuale)?
 - Quali emozioni esprimono i protagonisti delle foto?
 - Da quali paesi provengono? Quali sono le carenze di questi paesi?
 - Di che cosa hanno bisogno queste persone?
 - Come potrebbero essere aiutati?
- I sottogruppi, stileranno delle *regole per una buona integrazione* tra i popoli.
- Infine, si darà luogo ad un dibattito volto a creare un elenco generale delle *regole per una buona integrazione*, tramite l'analisi dei lavori svolti nei sottogruppi.



Indicazioni per il docente:

- L'insegnante promuoverà competenze di analisi critica rispetto al fenomeno migratorio e ai suoi aspetti positivi (Perché ci sono persone che emigrano dai loro paesi? Quali sono i paesi con più alto tasso di emigranti? Perché? Quali sono i vantaggi che portano gli immigrati nel nostro paese?).
- Favorirà l'espressione delle sensazioni rispetto al tema dell'immigrazione, facendo soffermare gli studenti sui comportamenti solidali che possono aiutare l'immigrato.
- L'insegnante, infine, dovrà far riflettere gli studenti sulla necessità di considerare l'altro (l'immigrato) come una risorsa e non come un pericolo.

Modalità di realizzazione:

- Gli studenti lavoreranno in classe suddivisi in sottogruppi.

VALUTAZIONE

Prodotto: L'insegnante dovrà fornire una valutazione delle capacità degli studenti di comprensione del tema trattato, considerando le nozioni geografiche degli alunni (es. caratteristiche del paese dell'immigrato a livello morfologico, economico, ecc.; viaggio che i migranti fanno dalla loro terra natia al nuovo paese, ecc.).

Abilità: L'insegnante dovrà valutare la capacità degli studenti di: a) capire i bisogni degli immigrati rappresentati nelle fotografie; b) ipotizzare aiuti consonanti con i bisogni individuati.

Processo: L'insegnante valuterà la capacità degli studenti di cooperare e di integrare i diversi contributi nello stilare l'elenco delle regole per una buona integrazione.



Componente 4

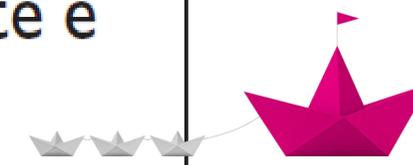
Comunicazione efficace e autoregolazione



Lo zaino di Marco

Mentre Enrico va a scuola incontra degli amici più grandi di cui è amico. I ragazzi gli confidano che stanno preparando uno scherzo nei confronti di un ragazzo della loro classe (Marco), che Enrico conosce. Vogliono tagliare una parte della cinghia dello zaino in modo che mettendolo in spalla cada per terra, quel giorno loro sanno che Marco ha portato delle biglie per un'attività da svolgere a scuola. I ragazzi spiegano a Enrico come vogliono fare e uno di loro chiede a Enrico di aiutarli, distraendo Marco mentre loro mettono in atto il loro piano. Il ragazzo che chiede ad Enrico l'aiuto, in altre occasioni è stato gentile con lui dandogli dei passaggi in macchina con suo padre per ritornare a casa.

Enrico immagina che Marco (il proprietario dello zaino) non sarebbe contento dello scherzo. Deve però decidere immediatamente cosa fare, mentre gli altri ragazzi insistono nel chiedergli di aiutarlo in questo scherzo che sarà divertente e in cui lui non sarà mai chiamato in causa.



- *Lavoro di gruppo.*

Verranno formati dei gruppi in modo da favorire la partecipazione attiva di tutti. Presentando ai compagni le proprie riflessioni individuali, gli studenti arriveranno a discutere le soluzioni proposte, in modo da trovare un finale della storia condiviso dal gruppo. In seguito ognuno dei gruppi dramatizzerà la storia, mostrando nella rappresentazione le strategie comunicative proposte.

Si suggeriranno argomenti e contenuti che possono essere utilizzati dai pari per fare pressione o per dire di no alla pressione del gruppo. Alcuni esempi di strategie per resistere alla pressione dei pari a fare qualcosa di trasgressivo sono:

- Spiegare assertivamente le ragioni del “no”;
- Saper cambiare argomento;
- Suggestire un comportamento alternativo;
- Trovare un motivo per convincere che sia un’idea stupida;
- Prendersi del tempo;
- Ridefinire cosa vuol dire essere “coraggiosi”, dimostrando il proprio valore su altri fronti.



CONSIGLIO PRATICO

Si dovrà favorire l’integrazione delle risposte in un prodotto finale che sia il più articolato possibile, in termini di varietà di argomenti e in merito al dibattito tra chi fa pressione e tra chi riesce a sottrarsene.





Scheda lezione di prosocialità

LETTERA A UN AMICO NEI GUAI

Materia – Lettere

Obiettivo: Stimolare le abilità comunicative prosociali che favoriscono la presa di prospettiva altrui, l'assertività e la regolazione nella comunicazione, prendendo spunto dai laboratori 13, 14 e 15.

Tempi previsti: 4 ore scolastiche suddivise in 2 sessioni (una per la sensibilizzazione, l'altra per la stesura di un elaborato).

Materiali: Lavagna, pennarelli e letture.

Attività:

- L'insegnante, per introdurre l'attività, proporrà una lettura attiva e l'analisi critica dei testi in cui i protagonisti hanno affermato le proprie idee nonostante le influenze del contesto di appartenenza. Successivamente solleciterà gli studenti a ricordare eventi di cronaca o personali in cui il protagonista è riuscito a governare la situazione attraverso una comunicazione adeguata.
- In seguito si aprirà un dibattito collettivo sui vantaggi emotivi e relazionali della comunicazione efficace.
- Infine, l'insegnante assegnerà come compito a casa la stesura di una "lettera ad un amico nei guai", seguendo, se si desidera, il modello nell'allegato 9F. Gli studenti svolgeranno individualmente l'elaborato a casa e lo porteranno al successivo incontro.
- Dopo una restituzione individuale da parte dell'insegnante, i singoli consigli dati all'amico saranno raccolti e riportati su un volantino che verrà distribuito successivamente ad ogni studente.

Indicazioni per il docente:

- L'insegnante stimolerà le competenze di analisi dei testi negli studenti, evidenziando i vantaggi



Componente 5

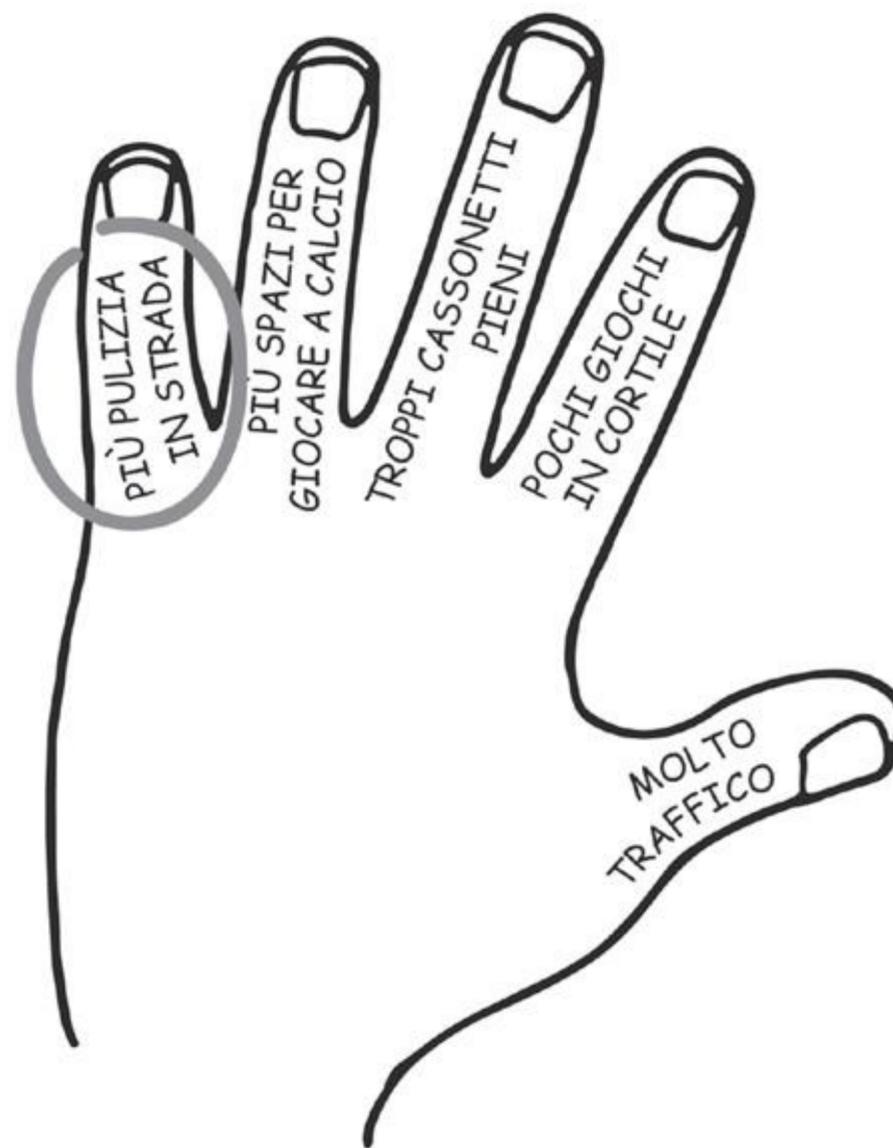
Precursori dell'impegno civico



Guardati attorno



Di cosa pensi che abbia bisogno la scuola (o il tuo paese)?
Segna in ogni dito della mano una necessità chiara e specifica:



Gravità	Urgenza	Controllo
Estremamente grave	Immediata	È fuori dal controllo
Molto grave	Con una certa urgenza	È molto difficile da controllare
Grave	Al più presto	È difficilmente controllabile
Poco grave	Può aspettare	È abbastanza controllabile
Per niente grave	Non c'è fretta	È facilmente controllabile

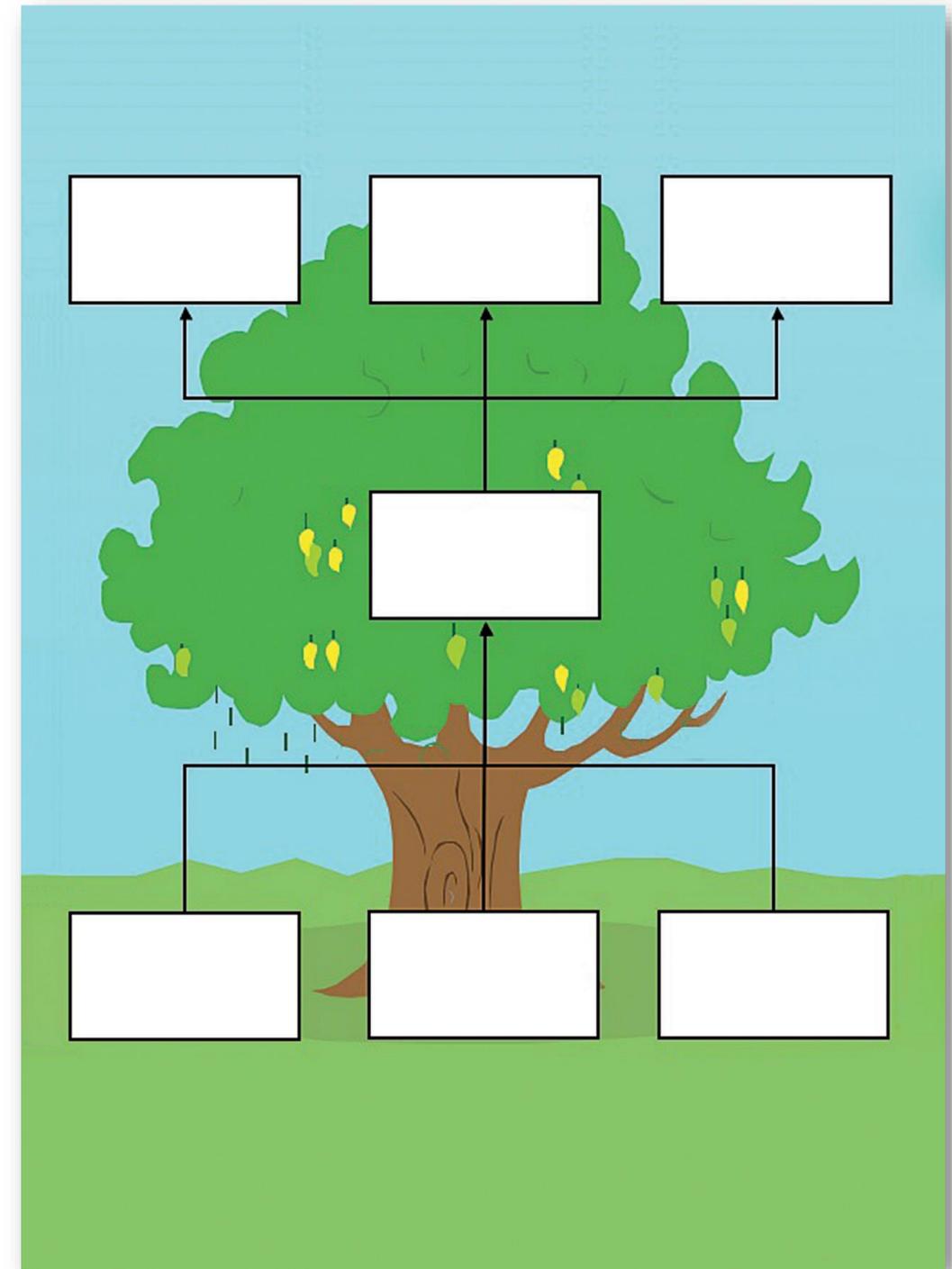


L'albero dei problemi

Gli effetti

Il problema

Le cause



Le sfide

- CEPIDEAS Junior: da quattro anni il programma è sperimentato nella scuola primaria
- CEPIDEAS Junior Colombia: sperimentazione nella scuola primaria a Medellin e Santa Marta

Promuovere la prosocialità in classe: check-list per gli insegnanti

- Con quale frequenza, ogni alunno della classe interagisce in modo **amicale ed empatico**?
- In classe vengono utilizzati metodi di lavoro finalizzati a sviluppare le **abilità prosociali** e costruire **un senso di comunità**?
- L'ambiente fisico favorisce la **cooperazione e la partecipazione**?
- In classe sono esposte **immagini** con gli alunni che lavorano e/o giocano insieme?
- Gli adulti fungono **modelli** di comportamento prosociale?
- Gli insegnanti **riconoscono in modo esplicito** il comportamento prosociale degli alunni?
- Gli insegnanti spiegano **le ragioni di ogni regola** e aiutano gli alunni a capire gli effetti dei loro comportamenti sugli altri?
- Le regole della classe comprendono **aspettative** positive e prosociali?
- Gli insegnanti aiutano gli alunni ad **essere disponibili**, suggerendo come comportarsi?
- Gli insegnanti spingono gli alunni ad **aiutarsi a vicenda**?
- Le famiglie, durante gli incontri, ricevono consigli pratici per incoraggiare i **comportamenti prosociali anche a casa**?

Grazie



Giovanni Maria Vecchio

Docente di Psicologia dello Sviluppo per l'Inclusione

Dipartimento di Scienze della Formazione

Università degli Studi Roma Tre

giovannimaria.vecchio@uniroma3.it

